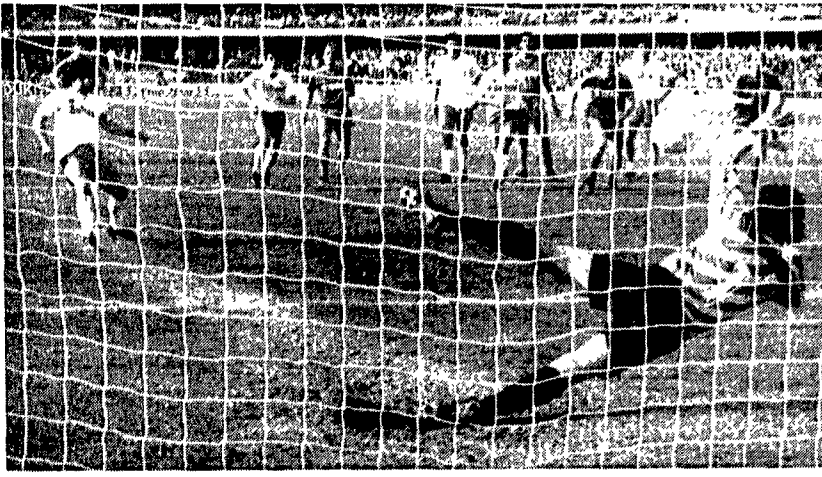


GLI ORARI DI COPPA ITALIA

Gruppo 1		
Bologna-Campobasso	ore 20.30	Acri di Novi Ligure
Messina-Cesena (a R. Cal.)	ore 20.30	Coppetelli di Tivoli
Spal-Verona	ore 20.30	Tarallo di Como
Gruppo 2		
Como-Barietta	ore 20.30	Pucci di Firenze
Milan-Bari	ore 20.30	Paireto di Torino
Parma-Monza	ore 20.30	Esposito di T. d. Greco
Gruppo 3		
Catania-Ascoli	ore 17.30	Novi di Pisa
Reggiana-Brescia	ore 20.30	Dal Forno di Ivrea
Taranto-Inter	ore 17.15	Baldas di Trieste
Gruppo 4		
Cremonese-Centese	ore 20.30	Fiorenza di Siena
Piacenza-Empoli	ore 20.30	Longhi di Roma
Samb.-Avellino (a Benev.)	ore 17.15	Di Cola di Avezzano
Gruppo 5		
Livorno-Udinese	ore 20.30	Felicani di Bologna
Napoli-Modena	ore 20.30	Fabbricatore di Roma
Padova-Florentina	ore 20.30	Frigerio di Milano
Gruppo 6		
Pescara-Genoa	ore 20.30	Paparesta di Bari
Roma-Monopoli	ore 20.30	Amendola di Messina
Tristina-Cagliari	ore 20.30	Ballo di Novi Ligure
Gruppo 7		
Arezzo-Sampdoria	ore 20.30	Squizzato di Verona
Atalanta-Vicenza	ore 20.30	Guidi di Bologna
Cosenza-Torino	ore 20.30	Luci di Firenze
Gruppo 8		
Casertana-Catanzaro	ore 20.30	Nicchi di Arezzo
Lecce-Juventus	ore 20.30	Lombardo di Marsala
Ris-Lazio	ore 20.30	Magni di Bergamo



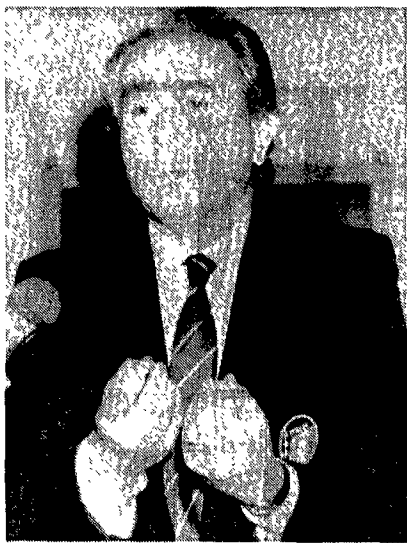
Da oggi è proibito pareggiare. Parte l'esperimento circoscritto al primo turno della Coppa Italia.

Saranno i rigori a decidere in caso di parità al termine dei tempi regolamentari. Funzionerà la nuova formula?

Solo vincitori e vinti

ROMA Via con l'esperimento: da oggi, in Coppa Italia, è proibito pareggiare. Se, dopo un'ora e mezzo di gioco, i punteggi indicheranno 0-0, 1-1, 2-2 e via dicendo, le squadre batteranno i calci di rigore (cinque a testa, si prosegue ad oltranza in caso di nuova parità). Avremo sempre vincitori e vinti, belli e dannati, come nella vita e nella letteratura. Fino al 6 settembre, la fatidica ics esisterà soltanto per il totocalcio. È questa la novità più saliente, se non l'unica novità, della stagione agonistica che va ad iniziare: beninteso, la formula è per ora circoscritta al primo turno della Coppa Italia.

La variante fu suggerita da Franco Carraro, preoccupato per le sorti di una Coppa in evidente calo di interesse e di spettatori, spesso mortificata dagli stessi club come collaudato precampionato o verifica dei rincalzi. Funzionerà la nuova formula? Al proposito i pareri degli addetti ai lavori sono discordanti e comunque la novità viene seguita con grande interesse. I regolamenti calcistici subiscono variazioni talmente rare che ogni novità può assumere le sembianze di un autentico scossone. Per verificare l'opinione del pubblico interverrà anche la Doxa con un apposito sondaggio.



Vicini, allenatore della nazionale azzurra

I TIRATORI SCELTI DI SERIE (A)

Ascoli: Casagrande, H. Maradona, Celestini, Giovannelli, Scarafoni.
Avellino: Colomba, Schachner, Anastopoulos, A. Bertoni, Boccalrossa.
Cesena: Lorenzo, Di Bartolomei, Sangulin, Rizzielli, Cutrone.
Como: Notaristefano, Albiero, Annoni, Tempestilli, Mattel.
Empoli: Della Monica, Cutrone, Ekstroem, Vertova, Lucchi.
Fiorentina: Onorati, Baggio, Battistini, Diaz, Reborato.
Inter: Altobelli, Passarella, Serena, Scifo, Baresi.
Juve: Rush, Magrin, Laudrup, Mauro, Cabrini.
Milan: Viridi, Bortolazzi, Van Basten, Baresi, Donadoni.
Napoli: Ferrario, Giordano, Maradona, Bagni, Careca.
Pescara: Junior, Siskovic, Berlinghieri, Pagano, Gaudenzi.
Pisa: Sciosa, Dunga, Cecconi, Piovanelli, Caneo.
Roma: Voeller, Boniek, Giannini, B. Conti, Pruzzo.
Samp: Viali, Mancini, Briegel, Bonomi, Branca.
Torino: Polster, Comi, Cravero, Berggreen, Sabato.
Verona: Elkjaer, Pacione, Verza, Di Gennaro, Iachini.

Parla il ct della nazionale Vicini «Se saltasse fuori un nuovo centrocampista...»

«Una squadra per Dossena»

Il calcio va a caccia dei primi punti, riprende a fare «sul serio» e in tribuna ricompare Azeoglio Vicini. L'estate ha cambiato molte squadre di club ma non ha bocciato i giovani sui quali il ct aveva puntato. Ma Vicini non deve solo radunare i suoi pupilli, chiede al campionato nomi nuovi per l'attacco e per il centrocampo, ed una squadra per Beppe Dossena.

azzurra lascia indifferenti. E Vicini resta solo a seguire i suoi uomini con la speranza di ritrovarli quando il calcio, come ora, ricomincia. «Che fino ad ora si sia parlato poco di noi, della nazionale, è un bene. È questo un calcio che non si deve giudicare, nel quale sarebbe pericoloso cercare risposte a quelle che sono le domande che la maglia azzurra pone. Per questo non mi sono mosso più di tanto. Solo uno sguardo a chi è passato qui, dalla Romagna, sotto casa. Ora con la ripresa della stagione ufficiale arriva il momento di trovare un posto anche ai problemi della nazionale».

I tifosi chiedono, i tecnici, i presidenti anche e Vicini cosa si aspetta dalla stagione che vede la squadra azzurra alle prese con il non facile passaggio della qualificazione europea?

«Da questa stagione non attendo solo delle conferme alle scelte e al lavoro avviato in questo primo anno. È vero che in questo momento sono molto fiducioso perché sono sicuro che gli otto-nove giovani che compongono la rosa non possono che fare sempre meglio. Nei club di appartenenza hanno ormai un ruolo certo, la nazionale ha offerto loro la possibilità di un salto di qualità; 7-8 partite internazionali sono un bagaglio prezioso per la costruzione della personalità di un giovane. Ma non guardo al nuovo campionato solo come alla occasione per confermare la giustezza delle scelte fatte e basta. Ho già detto più volte che le esigenze dei club non sono tutte di grande aiuto per la

squadra azzurra. Guardo le nuove squadre e vedo che lì davanti i giocatori italiani sono pochi e meno sono quelli giovani. Problema complesso, comunque problema vero. Ma non è solo all'attacco che guardo. Anche a centrocampo, dove certo dei risultati sono stati raggiunti, se saltasse fuori un nuovo giocatore giovane non sarebbe male! Conferma il fatto che un giovane come Giannini sia uno degli uomini base nella sua squadra, ma vorrei che ci fossero altre affermazioni come questa».

Anche perché l'estate si è mangiata un uomo come Dossena che per questa squadra azzurra è stato decisivo.

«Non voglio credere, sarebbe un fatto assurdo, che nel campionato italiano non trovi posto un giocatore del valore

COSÌ CAMBIANO I PUNTI

- 3 Alla squadra che vince ai calci di rigore
- 2 Alla squadra che vince ai calci di rigore
- 1 Alla squadra che perde ai calci di rigore, dopo aver pareggiato al termine dei 90' regolamentari
- 0 Alla squadra che perde al termine dei 90' regolamentari

Il calcio di rigore deciderà molte partite di Coppa Italia. Qui vediamo Maradona a Verona durante lo scorso campionato. Un tiro sbagliato

L'imbattuto Chavez cerca avversari



Di sicuro è meglio averlo per amico che come avversario. Stiamo parlando di Julio Cesar Chavez (nella foto), pugile messicano imbattuto dopo 54 incontri disputati. L'ultimo dei quali ieri sera sul ring improvvisato nello stadio «Aguila caliente», nello stato messicano di Tijuana, dove il boxer di casa si è sbarazzato agevolmente dello slittante dominicano Danilo Cabrera in dodici riprese. Oltre l'imbattibilità, Chavez ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior versione Wbc, suo dal 1984. A novembre dovrebbe, comunque, passare alla categoria superiore dei leggeri. Nella sua, evidentemente, non si diverte più!

Pescara, Mestrangelo in libertà provvisoria

Libertà provvisoria per Francesco Mestrangelo. Il giovane pescarese improvvisatosi artificiere in occasione dell'incontro amichevole tra Pescara ed Ascoli di giovedì sera. Il procuratore della Repubblica del Tribunale dei minori dell'Aquila, Duilio Villante, è giunto a questa decisione dopo aver interrogato il giovane in ospedale, dove resterà per altre due settimane. Niente più poliziotti di fronte alla porta della sua stanza. Il ragazzo, d'altronde, ha già subito una pesante punizione: ha perso le falangi di tre dita della mano destra, in una serata sciagurata che certo ricorderà a lungo.

Vince Bordin la maratona Amatrice-Configno

Gelindo Bordin ha vinto la maratona Amatrice-Configno, battendo un fortissimo lotto di concorrenti, circa 700, dimostrando di essere in eccellente condizione in vista della maratona mondiale che dovrebbe vedere l'azzurro quale protagonista. L'atleta veneto tra l'altro ha sfiorato con il tempo di 23'54" il record assoluto della corsa. Secondo è giunto l'australiano De Castella, Orlando Pizzolato è terminato sesto.

Il fuoricampo anomalo dei cubani

Nel baseball il fuoricampo è un colpo da maestro, che spesso attribuisce la vittoria alla squadra che lo ottiene. E la squadra cubana ha davvero vinto, mettendolo in pratica, con la formazione del fortino (6-5 il risultato finale) durante i recenti Giochi Panamericani di Indianapolis. Cosa c'è di strano in questo? Solo che fuori del campo, invece della palla, ci sono andati i giocatori di Cuba che, irritati dalle provocazioni dei tifosi avversari, si sono lanciati sulle tribune, innescando una colossale rissa. L'intervento della polizia ha evitato il peggio.

Calcio è bello ma non in America



Anche se perseverare è dialettico, al di là dell'Atlantico si continua imperterriti nel tentativo di far accettare la disciplina del calcio. «Soccorri», secondo la definizione anglosassone, è ancora lontano dal gradimento del pubblico americano, abituato ormai da tempo ad altri spettacoli sportivi. Tuttavia gli sforzi si moltiplicano, sperando di non restare una «voce nel deserto». Ci provò anche Chinaglia (nella foto) per alcuni anni, ma la sua opera di pioniere non sembra aver lasciato il segno. Il Canada ha un campionato ad otto squadre già dalla scorsa primavera (con Vancouver città leader, 8.000 spettatori a partita) mentre negli Stati Uniti debutta la «Liga di calcio americana» con otto squadre. Il campionato inizierà nella prossima primavera, ed ogni squadra potrà schierare tre stranieri. La Federazione di calcio statunitense (Ussf) sogna anche di organizzare i mondiali del 1994.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV

Raluno. Ore 15.35 Domenica sport: Ciclismo, da Varese, Tre Valli Varesine; Atletica leggera, da Amatrice, corsa su strada; Motocross, da Ponte Egola, Gare internazionali; 22.45 La Domenica Sportiva; Ippica, da Montegiorgio, Campionato italiano guidatori.
Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 20 Tg2 Domenica Sport.
Raitre. Ore 8.45 Canoa, da Duisburg, Campionato del mondo; 11.40 Motociclismo, da Brno, Gp Cecoslovacchia 250cc.; 13.25 Moto, da Brno, Gp Cecoslovacchia 125cc.; 14.55 Moto, 500cc.; 15.55 Beach Volley, da Rimini, semifinali; Rugby, da L'Aquila, Scavolini-Tolomeo; 17.25 Nuoto, da Strasburgo, Campionati europei; 19.30 Domenica gol; 22.45 Calcio, Lecce-Juventus.
Italia 1. Ore 11 Sport spettacolo; 13 Grand Prix.
Tmc. Ore 11.40 Moto, Gp Cecoslovacchia 250cc.; 13 Tmc Sport, 13.25 Moto 125cc.; Canoa, Campionati del mondo; 16.30 Moto, Gp Cecoslovacchia, Sidecar; 17.25 Canoa Camp. del mondo; 19.30 Tmc Sport, 22.45 Nuoto, da Strasburgo, Campionati europei di nuoto.

Coppa Italia Mercoledì la Samp ad Alessandria

ROMA La Coppa Italia di calcio, con annesso innovazioni, replicherà mercoledì 26 agosto in occasione del secondo turno. Tutte le partite avranno inizio alle ore 20.30, tranne Monopoli-Pescara e Catanzaro-Pisa il cui fischio d'inizio verrà dato alle ore 17.30. Altre variazioni interessanti i campi di gioco: Sambenedettese-Cremonese si giocherà sul campo neutro di Rimini, Vicenza-Arezzo sul neutro di Reggio Emilia, Sampdoria-Cosenza verrà disputata nello stadio di Alessandria, mentre la Juventus sarà ospitata dalla Lazio, ma allo stadio Flaminio. L'Olimpico è infatti riservato ai mondiali di atletica. Notevoli saranno i disagi per gli spettatori e le perdite economiche per le due società romane.

Calcioshow Berlusconi sogna un supertorneo

Silvio Berlusconi colpisce ancora. Davvero ne pensa una più del diavolo (che è poi la sua squadra). Ora propone un supercampionato europeo di calcio con sedici squadre, quattro delle quali italiane. Tutte comunque formazioni di livello europeo, con grandi tradizioni e possibilità di calamitare attorno a loro pubblico ed «audience» televisivo. Un tentativo, insomma, di superare l'handicap cui il «biscione» è sottoposto dal contratto esclusivo della Lega-Calcio con la Rai.

Il progetto, ora al vaglio dell'Uefa, incontra evidentemente molte resistenze, non ultime quelle delle squadre minori che ne sarebbero penalizzate. E poi, delle altre Coppe europee cosa ne facciamo?

Sul circuito di Brno ad un passo dall'iride Va a pesca ma senza prendere i pesci Gresini cacciatore di vittorie

Fausto Gresini spera di poter battezzare il nuovo circuito di Brno brindando anche al titolo mondiale delle «125». Ieri però nell'ultima sessione di prove per una distrazione per poco non diceva addio alla festa. Per guardare un altro concorrente ha perso il controllo ed è finito, per fortuna senza conseguenze, sulla sabbia. La storia del pilota imolese che è nel mondo dei motori dall'età di 15 anni.

LUCA DALORA

BRNO «Il battesimo di questo circuito spero coincida, oggi, con la conquista del mio secondo titolo mondiale e con un ulteriore passo avanti verso il primato delle corse vinte consecutivamente». Il nostro interlocutore è Fausto Gresini, imolese di 26 anni, già iridato delle 125 nel 1985.

«Luca Dalora - dice l'attuale leader mondiale delle 125 - non era mica

stretto il pannello. La Garelli, anche se mia indicazione, aveva scelto bene, tanto è vero che si è subito insignito di un altro mondiale per poi piantarci e proseguire la sua carriera nelle 250 con la Yamaha del team Agostini, dove ha ottenuto i risultati che tutti sapete. Niente male per un pivevino».

Per Fausto Gresini, tuttavia, si è trattato di un «parcheggio» brevissimo.

«Non solo, ma ho avuto modo di imparare nonostante tutto, di farmi un'esperienza che mi è servita in questa stagione. Certi errori che mi sono costati il titolo, non si sono ripetuti ed eccomi pronto a festeggiare. Mi basta arrivare decimo per brindare».

Fausto Gresini ha dimostrato di meritarsi questa ennesima affermazione, avendo de-

dicato tutto, fin dall'età di 15 anni, alle moto; prima come meccanico nella sua Imola, ad un passo dal circuito del Santeramo, e poi come pilota. Abita in un quartiere popolare dove mamma Tilde, papà Luciano, le due sorelle sono i suoi primi sostenitori e tifosi; ma all'ora del Gran Premio, nello stabile di via Montanara, dove abita con la famiglia, tutti gli inquilini sono davanti al televisore per poi felicitarsi subito con i familiari. «Quando torno a casa - dice Gresini - passo i momenti più belli dal punto di vista umano poiché sento l'abbraccio di tanti amici oltre che quello dei miei cari».

Il «reuccio» delle 125, quando non si cimenta sulle piste del mondo, conduce una vita semplicissima.

«Sono un amante della natura. Vado a pescare, ma non prendo i pesci, mi piace vederli saltellare liberi nell'acqua così come gli uccelli nel cielo. Ascolto musica, vado al bar con gli amici. Ma di amici ne ho anche quando corro nel team Italia. Si tratta di una équipe invidiata da tutti, sia dal punto di vista umano che tecnico e professionale».

Gresini si appresta dunque a festeggiare il secondo titolo iridato coinvolgendo tutti coloro che gli ruotano attorno, compreso Bruno Casanova anche se, qui a Brno, farà di tutto per batterlo.

«Già - conclude Gresini - anche Bruno fa parte della famiglia e se riesce a battermi, sia pur parzialmente, sarò lieto ad offrire lo champagne».

Parte l'operazione sondaggio Le piace il rigore? Microfoni Doxa-Censis in cinquanta stadi

ROMA Presentata ieri, presso la Federalcio, l'indagine Doxa (in collaborazione col Censis del prof. De Rita), che oggi prenderà il via e si concluderà il 6 settembre, al termine della prima fase della Coppa Italia. Il dott. Brusati della Doxa ha illustrato i criteri alla base dell'inchiesta. Saranno intervistati gli spettatori che assisteranno alle partite e che dovranno dare il loro parere a proposito della nuova formula, cioè se sono favorevoli o contrari a far ricorso ai calci di rigore nel caso le partite si chiudano al 90' con un risultato di parità. Cinquanta gli incontri, sui 120 in programma, che saranno visitati dai vari intervistatori, con priorità assoluta per quelli del-

le grandi piazze, vedi Milano, Roma, Torino, Napoli. Il campionato, affinché sia il più possibile omogeneo, riguarderà ogni ordine di posti, i tifosi saranno chiamati a rispondere anche dopo i calci di rigore. La Doxa, al termine di questa prima fase della Coppa Italia, chiederà poi il parere di 500 tifosi che solitamente non vanno alle partite, interpellandoli telefonicamente. Ovvio che verrà posta a tutti gli intervistati la domanda se sarebbero favorevoli o no all'introduzione della nuova formula anche nel campionato '88-89. La Federalcio ha infine incaricato la Doxa di svolgere una successiva indagine, intesa a «scoprire le ragioni dei «perché» il calcio sta perdendo sempre più spettatori.